

Network euganeo al via

Amministrazioni comunali e associazioni locali insieme per contrastare la povertà educativa di 3 mila minori che abitano tra Abano e Teolo

Comuni di Abano Terme e Teolo insieme all'Università di Padova e alle associazioni Cosep, La città degli asini, Progetto Now, Noi Padova, Granello di senape, Khorakhanè, Le Colonne di Abano, Progetto Chernobyl e Domna hanno deciso di fare rete per contrastare la povertà educativa intrecciando, rafforzando e allargando il sostegno alla crescita e all'educazione dei bambini del territorio. Nasce così il progetto triennale "Network euganeo - la comunità educante" rivolto a quasi 3 mila minori, alle loro famiglie, ai loro educatori e agli operatori del Network euganeo che saranno coinvolti in laboratori, doposcuola, interventi di educazione di strada, supporto psicologico e formazione.

Il progetto - selezionato dall'impresa sociale senza scopo di lucro Con i bambini, nell'ambito dei percorsi di attuazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - prevede anche la costituzione di un Consiglio territoriale che, partendo dalla scuola, centro educativo nevralgico, coinvolgerà le istituzioni, le famiglie e gli enti ter-

ritoriali partner nella costruzione di una mappatura dei bisogni dei minori e nel monitoraggio degli interventi. Ma la vera forza del progetto è nella rete che le istituzioni e il terzo settore hanno saputo costruire: l'impresa sociale Con i bambini, selezionandolo, ha voluto proprio premiare l'impegno del territorio di unire le forze e fare squadra.

«Volevamo che il progetto coinvolgesse il maggior numero possibile di bambini - spiega Barbara Stevanin, dirigente scolastica - così abbiamo pensato di strutturarli prevedendo dei laboratori che si svolgeranno sia a scuola sia durante l'orario extra scolastico, grazie al supporto e all'affiancamento delle associazioni».

Tra le principali attività rivolte ai minori si prevede la mappatura, l'osservazione e l'analisi delle abitudini dei giovani preadolescenti, con l'obiettivo di coinvolgerli in iniziative di cui siano protagonisti e in laboratori come l'orto in cassetta, attività assistita con gli animali o nel bosco, robotica e nuove tecnologie, informatica e teatro junior in lingua

inglese. Invece, per il sostegno della comunità educante sono previsti seminari di formazione psicoeducativa, supporto legale ai minori, alle famiglie e agli attori principali che ruotano attorno al minore e seminari di approfondimento.

«Come educatore e amministratore - conclude Cristina Pollazzi, assessore alla pubblica istruzione del Comune di Abano terme - ritengo fondamentale offrire a tutti i bambini uguali opportunità di crescita intellettuale e sociale, perché in loro possano consolidarsi quelle difese necessarie per affrontare una società sempre più condizionata nei suoi stili di vita dal consumismo». (R.C.)

Sono 2.923 i minori del progetto Network euganeo di cui 15 disabili certificati, 72 con Bes, 4 in condizione di povertà assoluta, 125 in povertà relativa, uno con genitore in esecuzione penale, 98 migranti di prima generazione, uno con genitori soggetti a dipendenza. I nuclei familiari sono 2.037, di cui 61 con figli di età compresa tra i 5 e i 14 anni in cui uno dei genitori è disoccupato, 59 segnalati ai servizi sociali e 160 monoparentali. 136 gli insegnanti e gli educatori, 6 gli operatori e assistenti sociali.



Il progetto - Prevede azioni a scuola, ma anche al di fuori dell'orario in classe.



Peso:39%